

esistenza



«Bella ciao»
La melodia risale a un canto delle mondine ma «Bella ciao» (nella foto, partigiani fiorentini nel '44) è il brano del movimento partigiano

I versi

«Una mattina mi son svegliato, o bella ciao, bella, ciao, bella, ciao, ciao, ciao...»

Ventennio



«Giovinezza»
Nata nel 1939 tra gli universitari, nel 1979 diventa inno degli Squadristi poi inno del Partito Fascista (nella foto Mussolini nel '42)

I versi

«Son fra i giorni belli dei li studi e degli amori o compagni, in alto i cuori e il passato solitario...»



scelta di Morandi e Mazzi
brani politici per i big nella serata
dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia

A Sanremo «Bella ciao» e «Giovinezza» Protestano il centrosinistra e la Lega

L'opposizione: assurdo accostare il canto partigiano a quello fascista

E l'Ariston frena i talent show
Non ci sarà un altro Mengoni

MARIO LUZZATTO FEGIZ

Quattordici artisti (big) e otto Giovani (nuove proposte) per Sanremo 2011. E il giovedì una gara di canzoni storiche (sulla quale è già polemica) per celebrare il 150° dell'Unità d'Italia. Votata il pubblico da casa. La migliore novità del regolamento di Sanremo 2011: l'assenza della norma che, nella scorsa edizione, prevedeva la partecipazione automatica nel girone principale del vincitore di «X Factor». Almeno sulla carta la gara di miele fra il Festival e i talent show sembra finita. Non ci sarà un altro Mengoni. Viene confermato il meccanismo delle eliminazioni e del «ripestaggio»: i big settimanali in 14 e arriveranno in 10 nella serata finale; i giovani parteciperanno in 8 e arriveranno in 4 nella finale del venerdì. Le giurie democratiche presenti in sala avranno alcuni poteri nelle prime selezioni, il televoto giocherà un ruolo fondamentale nel ripescaggio (ma c'è un massimale di 5 voti a televoto per limitare il mercato dei voti attraverso i call center). Peserà sempre il voto dell'orchestra, mentre cederà meno il televoto ai fini della graduatoria finale. Infatti il nuovo regolamento attribuisce ai giornalisti della sala stampa diritto di voto e una sorta di «golden share» per avvantaggiare di tre posizioni un artista. La novità esecutiva è il «Premio della Critica Mia Martini», che era una sorta di onore postumo assolutamente indipendente dall'organizzazione e dall'esito della gara. Ma c'è anche un altro aspetto. Se con il «question time» delle 13 i giornalisti erano già, di fatto, entrati a far parte dello spettacolo, ora entrano ufficialmente a far parte del sistema Sanremo con un conflitto di interessi evidente: dovranno infatti giudicare una graduatoria dopo aver contribuito a determinarla. Intorno alla gara dei giovani (otto) viene costituito un meccanismo complesso: due arriveranno da Area Sanremo (ex Sanremo Lab), gli altri sei saranno scelti nel corso di «Domenica in...» che trasmetterà insieme, a Radiouno e a Internet, le canzoni molto prima del festival vero e proprio.

Marco Mengoni



Gela Critica Mia Martini, che era una sorta di onore postumo assolutamente indipendente dall'organizzazione e dall'esito della gara. Ma c'è anche un altro aspetto. Se con il «question time» delle 13 i giornalisti erano già, di fatto, entrati a far parte dello spettacolo, ora entrano ufficialmente a far parte del sistema Sanremo con un conflitto di interessi evidente: dovranno infatti giudicare una graduatoria dopo aver contribuito a determinarla. Intorno alla gara dei giovani (otto) viene costituito un meccanismo complesso: due arriveranno da Area Sanremo (ex Sanremo Lab), gli altri sei saranno scelti nel corso di «Domenica in...» che trasmetterà insieme, a Radiouno e a Internet, le canzoni molto prima del festival vero e proprio.

MILANO — «Bella ciao» l'ha cantata pure Michele Santoro ad «Annosetto» quindi non è proprio una novità, ma «Giovinezza», a memoria l'ho cantata in tv. Tanto meno sul palco del Teatro Ariston. È proprio così: il Festival di Sanremo si annuncia scoppigliante (di polemiche) quest'anno. Ieri Gianni Morandi — nella sua prima uscita pubblica da conduttore del Festival — ha raccontato cosa avverrà nelle cinque serate (dal 25 al 29 febbraio 2011) soffermandosi su giovedì 27: una puntata speciale della kermesse dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia. Una ricorrenza a cui tengono moltissimo — sottolineano i due direttori artistici del Festival, Morandi e GianMarco Mazzi — sia la Presidenza della Repubblica, sia tutti i massimi vertici Rai. Racconta Morandi: «Quest'anno i cantanti per contratto devono portare un brano inedito per la gara, e una canzone che faccia parte della storia italiana. E anche noi stiamo pensando a una rosa di brani che rappresentino il percorso del nostro Paese. A me è venuto in mente di portare un brano tipo «Bella ciao». Mazzi ha balbettato un po', però... Ho capito che con Sanremo ci si mette nei guai, ma una canzone che ha 80 anni non deve far paura».

Scherzano i due direttori artistici accomunati dall'ansia per la musica, dall'amicizia, ma non dal credo politico e sanno bene entrambi che Sanremo è un detonatore di polemiche. Spiega Mazzi: «Noi vogliamo creare una serata intensa, culturale, in cui la politica non c'entri nulla. Non vogliamo essere enciclopedici, ma artistici. All'esterno sarà bello avere tutte le diverse canzoni della nostra storia: «Bella ciao» e «Giovinezza». «Giovinezza»? «Giovinezza» è nata come inno alla vita della gioielleria toscana dei primi del '300. Poi è diventata un inno del Ventennio. Ci sono tante cose sconosciute che raccontano al telespettatore», spiega ancora Mazzi. Dottore poi Morandi: «Quando i brani ai cantanti non è bello, cerchiamo con loro e vedremo cosa proponiamo per questa serata storica, sceglieremo insieme. Perché pur avendo questa edizione del giovedì una classica e un pro-

mo a parte, penso che l'interpretazione di questi brani «storici» possa avere una ripercussione su tutta la settimana dell'artista in gara». Commenti poi Mauro Miano, direttore di Raiuno: «Un festival di Sanremo che celebra le canzoni dei 150 anni deve ripercorrere la storia nostra, senza cedere, scegliendo i brani più significativi delle diverse epoche, le più felici come le più tristi. Comincia su «Bella Ciao» e «Giovinezza»? «Certamente, e mi viene in mente anche «Va pensiero»».

La notizia dei due brani «storici» schizza impazzita dalla ribalta musicale a quella politica e nel pomeriggio finiscono decine e decine di emendamenti e attacchi di tutto fatto politico italiano. Poco il ministro della Difesa e coordinatore del Pd, Ignazio La Russa: «Nessun problema di equiparazione storica tra i due brani e comunque basta con avere la coda di paglia: milioni di italiani le hanno cantate», esterrefatto Pierluigi Bersani, segretario Pd: «Non ci posso credere», molto perplessa Giovanna Melonchi, deputata Pd: «È una scelta a dir poco bisacca, come si fa ad accostare «Giovinezza» a «Bella ciao»?». Inferocito Oliviero Diliberto, segretario del Pci-Psdi: «Prenderò un esposto alla Procura della Repubblica per valutare se non ci siano gli estremi del reato di apologia di fascismo se si canta «Giovinezza» all'Ariston». Incredulo l'Assocritico Nazionale Partigiani d'Italia: «Non ho parole, non è un grande accostamento» commenta il segretario generale Luciano Guazzoni.

Fortemente critica, sulla trovata di Mazzi, tutta la Lega Nord. Spiega il senatore Paolo Franco: «Sono ormai trascorsi 150 anni ma lo spirito dell'unità d'Italia rimane impo- sto da noi storicamente. Si attribuiscono a quei due brani valori completamente condivisi. Così non è. Ben venga quindi la «dimenticata» del «Va pensiero» e dell'opera di Giuseppe Verdi. Indignati anche Prc/Pedragione della sinistra («una idea aberrante») e Italia del Vostro.

Un bell'inizio per il Festival le cui polemiche iniziali erano incentrate sulla presenza di Belén, acqua fresca.

25 anni
Belen
Rodriguez



Marta Volpe

14

Saranno quattordici artisti (big) e otto Giovani (nuove proposte) i cantanti di Sanremo 2011. Il giovedì sarà il giorno della gara di canzoni storiche per il 150° dell'Unità

12 VO

SULLE R
Il secondo volume
Richiedi in tuo corso oppure via e-mail a
L'ESPRESSO

Il corriere della sera - giovedì, 4 novembre 2010 - p. 59